



DEPOSITATO 09-01-2023
Direttore Amministrativo
Dr. Gregorio Colacci

Egle

TRIBUNALE ORDINARIO DI CROTONE
UFFICIO DI PRESIDENZA

Crotone, 9 gennaio 2023.

OGGETTO: Documento di accompagnamento al programma per la gestione dei procedimenti civili del Tribunale di Crotone per l'anno 2023, ex art. 37 DL 6.7.2011 n. 98, comma 3, conv. nella legge 15.07.2011 n. 111, come modificato dall'art. 14 della legge 17 giugno 2022 n. 71.

PREMESSA

La presente relazione ha il fine di illustrare le modalità di redazione del programma per la gestione dei procedimenti civili del Tribunale di Crotone per l'anno 2023 previsto dall'art 37 D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (convertito nella legge 15.07.2011 n. 111) e succ. modif..

La predisposizione del presente programma è stata preceduta da più riunioni alle quali hanno partecipato i Giudici togati ed onorari dei diversi settori della sezione civile, al fine di acquisire i contributi e i suggerimenti di tutti i soggetti che dovranno in concreto adoperarsi per assicurare la corretta attuazione del programma ed il conseguimento degli obiettivi prefissati.

La previa "concertazione" con i Magistrati, in particolare, è stata prevista al fine di individuare gli obiettivi di **riduzione della durata dei procedimenti e dell'arretrato** dell'Ufficio per il nuovo anno, distinto per le singole macromaterie del settore civile, e di stabilire gli "**obiettivi di rendimento**", quantitativi e qualitativi, dell'Ufficio, nonché i "**risultati attesi**" per ciascuna **macromateria, nei limiti dei carichi esigibili di lavoro**, ed infine, i "**criteri di priorità**" nella trattazione dei procedimenti civili.

Nel predisporre il presente programma, si è fatto riferimento ai dati estrapolati dalle tabelle trasmesse dall'Ufficio statistico del Consiglio Superiore della Magistratura, confrontate con i dati acquisiti presso le singole cancellerie, in adempimento alle disposizioni di cui alla circolare P22890 del CSM del 9/12/2016 e delle successive delibere intervenute in materia, nonché alle

B

disposizioni della delibera del 5 ottobre 2022, (*Indicazioni procedurali per la compilazione dei programmi di gestione civili e penali per l'anno 2023*).

I dati trasmessi dal CSM, elaborati su quelli estratti dal sistema "Datawarehouse" della giustizia civile, alimentato dalle banche dati degli uffici e aggiornato al 05-09-2022, cristallizzano, in particolare: **Tab 1)** lo stato delle pendenze al 30-6-2021, distinte per anno di iscrizione; **Tab 2)** le pendenze al 30.06.2022 distinte per anno di iscrizione; **Tab 3)** il rendimento dell'Ufficio dal 1.07.2021 al 30.06.2022; **Tab 4)** la produttività media dell'Ufficio nello stesso periodo, anche per macroarea; **Tab. 4 bis)** la produttività media dell'ufficio nel biennio 1-7-2020/30-6-2022; **Tab 5)** la durata media complessiva dell'Ufficio nel periodo 1-7-2021/30-6-2022; **Tab 6)** gli indici di ricambio e smaltimento dell'Ufficio nello stesso periodo; **Tab 7)** ATP ex art. 445 bis c.p.c. e attività stragiudiziali dell'ufficio nel periodo 1-7-2021/30-6-2022.

Per comprendere i piani e i programmi di smaltimento delle "**pendenze ultratriennali**" che, in seguito, saranno illustrati, è necessario premettere che il Tribunale di Crotone ha una pianta organica di **ventuno giudici togati e undici giudici onorari, oltre al Presidente del Tribunale e ad un Presidente di sezione.**

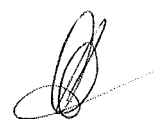
Il Tribunale è diviso in due sezioni:

-la sezione civile, cui sono assegnati, secondo le previsioni tabellari vigenti, **12 giudici, oltre al Presidente del Tribunale, che la dirige.** Della sezione civile fa parte **il settore per le controversie di lavoro e previdenza**, non essendo stata istituita autonoma sezione per la mancanza del requisito numerico richiesto dall'art. 46 quinto comma O.G;

-la sezione penale, cui sono assegnati, secondo le previsioni tabellari vigenti, **9 giudici, oltre al Presidente della sezione penale** e della quale **fa parte l'Ufficio GIP-GUP**, composto da due magistrati.

I posti di giudice onorario di Tribunale (ora GOP) previsti in organico sono 11, di cui 9 coperti, e così suddivisi: tre giudici onorari alla sezione penale e sei alla sezione civile, di cui cinque impegnati nel settore previdenza, dove si è registrata negli anni una pendenza elevata di procedimenti, che ha richiesto l'apporto costante dei GOP che affiancano i tre giudici togati assegnati al settore, per la trattazione degli ATP previdenziali. Tre di questi GOP vengono delegati dai giudici del relativo settore anche per la trattazione delle esecuzioni mobiliari che per valore possono essere trattate dai giudici onorari, mentre un GOP affianca i giudici del settore del contenzioso civile ed uno i giudici che si occupano della materia di competenza del giudice tutelare.

Secondo le previsioni tabellari vigenti, il **Presidente del Tribunale**, oltre alle attività inerenti le



funzioni direttive ricoperte, **dirige la sezione civile**, non essendo stato ancora istituito il posto di Presidente della sezione civile del Tribunale di Crotone, più volte oggetto di richiesta al Ministero, con il parere favorevole del Consiglio giudiziario e del CSM.

A fronte dell'organico di diritto sopra detto, per una parte del periodo preso in considerazione ai fini del presente programma di gestione il Tribunale di Crotone ha operato con una scopertura del 20% circa, essendo vacanti due posti di giudice civile e due di giudice penale.

Due dei posti suddetti sono stati assegnati ai MOT nominati con DM 2-3-2021, che hanno preso servizio il 30 novembre 2022, mentre gli altri due posti sono ancora scoperti e sono ricompresi tra i posti a copertura necessaria pubblicati con il bando deliberato nella seduta plenaria del CSM del 24 novembre 2022.

Nei precedenti programmi di gestione si è sempre evidenziato, in proposito, come la situazione dell'organico reale dei Magistrati in servizio presso il Tribunale di Crotone sia stata negli ultimi anni gravissima ed abbia costituito un rilevante ostacolo ad una razionale organizzazione dell'Ufficio. Ed infatti, ad impedire una trattazione degli affari improntata a criteri di celerità e massima efficienza e a causare periodicamente la formazione di arretrati e pendenze difficili da smaltire è il fatto che, da oltre dieci anni, i posti in organico presso il Tribunale di Crotone vengono coperti esclusivamente con magistrati di prima nomina, che, provenendo da altre aree geografiche, non appena conseguono la legittimazione necessaria, presentano domanda finalizzata al trasferimento presso sedi più vicine alle città di provenienza.

Tanto premesso, si passa a illustrare il programma per la gestione dei procedimenti civili redatto per l'anno 2023, in conformità alle indicazioni e ai parametri indicati nella delibera approvata dal Consiglio Superiore della Magistratura il 5 ottobre 2022, che tiene conto delle modifiche apportate all'art. 37 della legge n. 111 del 2011 dall'art. 14 della legge 17 giugno 2022 n. 71, nonché degli **obiettivi delineati per il settore Giustizia dal PNRR**.

IL PROGRAMMA PER LA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI CIVILI

COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE CIVILE

La sezione civile del Tribunale di Crotone, secondo il suo organico di diritto, comprende, oltre al Presidente del Tribunale, **dodici unità**, due delle quali destinate alla trattazione delle cause in materia di lavoro e previdenza.



Secondo le tabelle vigenti, l'organizzazione del lavoro giudiziario nel settore civile è improntata al criterio della "*specializzazione per materie omogenee e predeterminate*" e ciò al fine di favorire la formazione di quelle competenze altamente specialistiche che certamente contribuiscono a rendere più razionale ed efficiente la risposta alla istanza di giurisdizione.

Applicando tale criterio, all'interno dell'Ufficio, sono stati istituiti, oltre al **settore lavoro e previdenza, il settore delle procedure concorsuali e delle esecuzioni e il settore della famiglia e delle materie di competenza del giudice tutelare.**

Al primo sono assegnati due magistrati togati, che svolgono, entrambi, il ruolo di giudice dell'esecuzione e di GD ai fallimenti e procedure concorsuali. Pertanto, i giudici ad esso assegnati:

- trattano le cause in materia di esecuzioni mobiliari (con possibilità di delega ai GOT, salvo i limiti previsti dalla normativa in materia) e di esecuzioni immobiliari, giudizi di opposizione all'esecuzione -art. 615 1 e 2 comma c.p.c. ed agli atti esecutivi, opposizione ordinanze di ingiunzione relative al Ministero delle Politiche Agricole e cause relative all'U.P.I.C.A.;
- svolgono le funzioni di Giudice Delegato ai fallimenti e procedure concorsuali,
- trattano tutte le cause derivanti dalle suddette procedure concorsuali (cause di opposizioni allo stato passivo- revocatorie fallimentari ex artt. 66 e 67 l.f.- reclami agli atti del G.D., cause connesse ai fallimenti).

Il settore degli affari in materia di famiglia e tutelare, al quale sono assegnati tre magistrati togati, è invece preposto alla trattazione delle cause in materia tutelare, di volontaria giurisdizione e quelle che riguardano la famiglia. I magistrati di tale settore sono titolari anche di un ruolo di contenzioso civile ordinario, ridotto rispetto a quello degli altri giudici civili.

Tutti gli altri affari relativi al ruolo del contenzioso civile ordinario sono invece suddivisi, secondo i criteri di assegnazione degli affari stabiliti nelle tabelle, fra i giudici della sezione.

Nel **settore delle controversie di lavoro e previdenza,** operano tre magistrati togati, di cui due giudici esclusivi del lavoro ed un giudice civile.

Il terzo ruolo di lavoro e previdenza è stato istituito in considerazione del numero elevato di iscrizioni sopravvenute in tale settore negli ultimi anni ed ha consentito di ridurre notevolmente le pendenze, come si rileva dalle tabelle allegate.

I ruoli di contenzioso civile ordinario sono otto. Su tali ruoli le materie non specialistiche sono distribuite secondo i criteri automatici previsti dalle vigenti disposizioni tabellari.

Tanto premesso in punto di organizzazione della sezione civile, si passa ad esaminare in modo specifico le "questioni" oggetto del programma di gestione, seguendo l'ordine previsto nelle



sezioni del nuovo “Format” predisposto dalla competente Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura.

SEZIONE PRIMA: A. Definizione dell'arretrato ultratriennale

L'obiettivo prioritario del programma di gestione dei procedimenti civili redatto per l'anno 2023 deve essere, come precisato nella delibera del CSM, la progressiva riduzione delle pendenze che riguardano **le controversie pendenti da oltre tre anni** e quelle per la quali la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo richiede ai giudici nazionali una diligenza eccezionale, avuto riguardo alla “natura e al valore della causa”. Tale obiettivo, infatti, rappresenta anche lo strumento per addivenire ad una riduzione dei tempi del procedimento e quindi, rappresenta una sorta di “*priorità legale*”, che deve essere necessariamente inserita nel catalogo degli obiettivi di gestione.

Come si è detto nella premessa della presente relazione, il programma di gestione per il 2023 dovrà inserirsi in un contesto di sostanziale coerenza con gli **obiettivi delineati dal PNRR, sia pure con le precisazioni di cui alla delibera del CSM del 5-10-2022, di seguito riportate.**

Ciò posto il presente programma, in linea con i parametri e le direttive indicati nella citata delibera del CSM, si propone, quale obiettivo prioritario, compatibilmente con la costante situazione di parziale scopertura dell'organico del Tribunale di Crotone, quello di ridurre progressivamente il numero di tali controversie e di assicurare anche una celere trattazione di quelle per le quali la Corte Europea dei Diritti dell'uomo richiede ai giudici nazionali una particolare diligenza, e ciò sia per rendere più celere ed efficiente la risposta di giustizia, sia per soddisfare le ragioni di contenimento della spesa pubblica espresse dalla c.d. “*legge Pinto*”.

Del resto, come già sottolineato, siffatto obiettivo rappresenta una “priorità legale” del programma di gestione, essendo anche lo strumento principale di **riduzione dei tempi dei procedimenti (*durata effettiva e disposition time*)**.

Dai dati pubblicati dalla DGSTAT del Ministero della Giustizia, si evince che presso il Tribunale di Crotone, nel primo semestre 2022, sono stati definiti 2.485 procedimenti civili **area SICID** (esclusi gli ATP previdenziali e i provvedimenti del giudice tutelare) a fronte di 2.310 procedimenti civili sopravvenuti, **con un indice di smaltimento (*clearance rate*) di 1,08**, ed un *disposition time* di 386.

Tale indice è addirittura superiore per l'area SIECIC, in cui il Tribunale di Crotone che negli ultimi anni ha mantenuto delle performances tra le più alte sul piano nazionale, come evidenziato nei precedenti programmi di gestione.



Ciò posto, prima di esporre, in modo dettagliato gli obiettivi del nuovo programma di gestione e le modalità attraverso le quali ci si propone di conseguirli, è necessario verificare i **risultati di gestione dell'anno appena trascorso**, caratterizzato, come si è detto, da una costante scopertura dell'organico.

Dai **dati estratti dal sistema Datawarehouse della giustizia civile** posti a base dell'ultimo programma di gestione dei procedimenti civili e penali, predisposto per l'anno 2022 risulta che il Tribunale di Crotone ha ridotto in maniera significativa le pendenze ultratriennali, ben al di là delle previsioni dei programmi di gestione predisposti negli ultimi anni, ponendosi tra i primi Uffici giudiziari del distretto.

Alla data del **30-6-2021** presso il Tribunale di Crotone pendevano 946 procedimenti ultratriennali, su una pendenza di 6.400 procedimenti (di cui la maggior parte concentrati nella "macroarea" del contenzioso civile ordinario), circa il 15% delle pendenze complessive.

Nel programma di gestione del 2022, così come nel Piano annuale delle attività adottato ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 25 luglio 2006 n. 240, era stato previsto l'obiettivo di completare il processo di smaltimento delle pendenze **ultradecennali**, che riguardavano nel settore del contenzioso civile ordinario una decina di procedimenti, e di ridurre in modo considerevole le pendenze **ultraquinquennali**, soprattutto nel settore lavoro e previdenza e nel settore delle esecuzioni immobiliari.

Complessivamente, ci si era proposti, compatibilmente con la perdurante scopertura di fatto dell'organico dei magistrati, di conseguire l'obiettivo di ridurre le pendenze ultratriennali in misura non inferiore al 5%.

Ebbene, dai **dati trasmessi dal CSM per la predisposizione del programma di gestione per il 2023**, emerge che i suddetti obiettivi sono stati raggiunti, nonostante le difficoltà in cui si sono trovati ad operare i giudici del settore a causa dei trasferimenti di alcuni colleghi, che hanno imposto la redistribuzione delle procedure di più risalente iscrizione presenti sui ruoli di tali magistrati.

Alla data del 30-6-2022, presso il Tribunale di Crotone, infatti, erano pendenti 627 procedimenti ultratriennali, su una pendenza complessiva di 6.309 procedimenti (circa il 9%). Tale dato, peraltro, deve essere letto alla luce delle nuove disposizioni date dal CSM in merito alla formazione del programma di gestione, che prevedono l'**estensione dell'obiettivo di smaltimento su 18 mesi (dal 1-7-2022 al 31-12-2023)**. Questa previsione consente di tenere conto delle ulteriori definizioni intervenute nel secondo semestre 2022, alla luce delle quali risulta che la percentuale di procedimenti ultratriennali pendenti si è ulteriormente ridotta.

Quanto ai risultati, davvero considerevoli, realizzati dal Tribunale di Crotone negli ultimi anni, si deve rilevare che le pendenze ultratriennali si sono notevolmente ridotte anche nel settore più



critico, che è quello del **contenzioso civile ordinario** (da 539 a 339), e che le pendenze ultradecennali sono davvero pochissime, se si considera che ancora vi sono false pendenze da eliminare o già eliminate dal 30 giugno 2022 ad oggi.

In particolare, dai dati trasmessi dal CSM risulta che:

- nel settore **lavoro**, non risultano pendenti cause ultradecennali e le cause ultratriennali sono soltanto 20;

-nel settore **fallimenti ed esecuzioni**, l'abbattimento delle procedure ultratriennali ha riguardato una percentuale ben superiore a quella prevista con il piano di gestione. Ed infatti, le procedure esecutive immobiliari ultratriennali sono circa 70. Al riguardo giova segnalare che il Tribunale di Crotone è il quarto in Italia per i tempi di definizione delle procedure esecutive immobiliari;

-nel settore del **contenzioso civile ordinario**, come si è visto, il numero delle pendenze ultratriennali si è ridotto notevolmente (**da 539 a poco più di 300**);

Nel settore **volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persona** sono state completamente eliminate le pendenze ultratriennali, così come nel settore **separazioni e divorzi contenziosi**.

I Giudici del settore del contenzioso civile ordinario, peraltro, nonostante la perdurante scopertura dell'organico, antepoendo al dato meramente quantitativo quello qualitativo, hanno dedicato le loro energie allo smaltimento delle molte e complesse cause ultraquinquennali, perseguendo dunque in modo corretto il vero obiettivo del passato programma di gestione.

Per quanto riguarda il rendimento dell'Ufficio, dal raffronto dei dati estratti dal sistema emerge che nell'anno 2022 si è passati da una **pendenza** iniziale di 7.321 affari civili a una pendenza finale 7.225 procedimenti.

Le sopravvenienze complessive dell'Ufficio sono state di n. 7.517 procedimenti e le definizioni accertate di 7.613 procedimenti. L'Ufficio, dunque, anche quest'anno è riuscito a smaltire un numero di affari superiore alle sopravvenienze, con indici di ricambio e di smaltimento senz'altro positivi, tra i migliori del distretto.

Il *disposition time* totale dell'Ufficio, infatti, è stato pari a 346.

Esaminando i dati relativi alle singole "macroaree", si registra un lieve incremento delle pendenze, in linea con l'anno precedente, in materia di **separazioni e divorzi**, nonostante il numero elevato di definizioni, sicuramente determinato dalla disciplina legislativa che ha ridotto i termini. Questa riduzione del periodo che intercorre tra la separazione e il divorzio ha determinato, negli ultimi anni, un incremento dei ricorsi per divorzio, molti dei quali sono contenziosi anche quando vi è stata la separazione consensuale dei coniugi (quasi sempre ammessi al patrocinio a spese dello Stato).



Nel settore dei **procedimenti di lavoro** la pendenza si è notevolmente ridotta e sono state completamente definite le cause ultraquinquennali, mentre le ultratriennali si sono ridotte a 20. L'obiettivo di rendimento è stato senz'altro raggiunto, essendovi state 386 definizioni al 30 giugno 2022.

Quanto al settore **previdenza e assistenza obbligatoria**, la pendenza è rimasta quasi invariata ma sono aumentate le sopravvenienze dopo il calo di iscrizioni nel periodo di emergenza sanitaria per l'epidemia da Covid 19. L'obiettivo di rendimento è stato comunque raggiunto, essendovi state 2.305 definizioni.

Nel settore degli affari di **volontaria giurisdizione, sia in materia di famiglia e persone che nelle altre materie**, le pendenze finali sono quasi uguali a quelle iniziali, in quanto l'Ufficio riesce a smaltire le sopravvenienze ed ha completamente eliminato le pendenze ultratriennali.

Anche nel settore del **contenzioso civile ordinario**, infine, come si è detto, l'obiettivo di rendimento dell'Ufficio è stato raggiunto, risultando un totale di definizioni di 1.853 procedimenti a fronte di 960 sopravvenuti.

Quanto all'obiettivo di ridurre la **durata media dei procedimenti**, i dati disponibili dimostrano una significativa riduzione dei tempi di definizione delle cause di lavoro (- 34%), dei fallimenti (- 24), delle esecuzioni immobiliari (- 19%) e mobiliari (-22), nonché nel settore del contenzioso ordinario, in cui vi è stata la riduzione più significativa, se si considera la natura degli affari e la complessità di alcune controversie (- 12%). Questo dato è importante se si pensa che per una buona parte del periodo preso in considerazione vi erano ancora ruoli sui quali pendevano cause risalenti molto complesse, soprattutto in materia di successioni e di risarcimento dei danni da responsabilità extracontrattuale.

SEZIONE PRIMA: - B. Obiettivo di smaltimento.

La riduzione delle “pendenze ultratriennali” è l'obiettivo prioritario, legalmente prefissato, del programma di gestione dei procedimenti civili relativo all'anno 2023.

Al riguardo, la circolare del CSM del 5-10-2022 prevede che il contributo fornito dai Funzionari addetti all'UPP ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR non può determinare una modificazione dei carichi esigibili, ma deve essere tenuto in considerazione e valorizzato dai dirigenti degli Uffici nella determinazione degli obiettivi di rendimento, trattandosi di personale



che apporta un contributo considerevole alla preparazione dell'udienza e alla fase decisoria (studio del fascicolo, predisposizione del calendario della causa, preparazione di bozze di provvedimenti). Tanto premesso, dai dati trasmessi dall'Ufficio statistico del CSM risulta che alla data del **30-6-2022** presso il Tribunale di Crotone erano pendenti 627 procedimenti ultratriennali su una pendenza complessiva di 6.309 procedimenti (circa il 9%).

In proposito si deve tenere presente che le disposizioni date dal CSM in merito alla formazione del programma di gestione per il prossimo anno confermano **l'estensione dell'obiettivo di smaltimento su 18 mesi (dal 1-7-2022 al 31-12-2023)**. Questa previsione consente di acquisire risultati molto più aderenti alla realtà degli uffici, che negli anni passati erano costretti a fare delle previsioni che non tenevano conto dello smaltimento già avvenuto dal 1° luglio alla data di redazione del programma di gestione.

Come già detto, presso il Tribunale di Crotone, le pendenze ultratriennali riguardano, in modo prevalente, il settore del "contenzioso civile ordinario", nel quale gli affari ultratriennali al 30 giugno 2022 erano 339, a fronte di circa 549 dello stesso periodo dello scorso anno, su 1.853 pendenze complessive, con una riduzione notevole rispetto all'anno precedente.

Si ribadisce, quindi, che l'obiettivo prefissato con il precedente programma di gestione è stato raggiunto anche nel settore più critico della giurisdizione civile, in cui si accumula solitamente il maggior numero di pendenze ultratriennali.

Per tale ragione si ritiene che un realistico ed efficace programma di gestione debba riguardare in primo luogo tale settore e debba indicare, non solo e non tanto astratte percentuali di smaltimento, quanto e soprattutto le concrete controversie sulle quali dovranno essere concentrati gli sforzi definitivi dei Giudici civili, togati ed onorari, del Tribunale di Crotone.

Con il presente programma, quindi, all'esito della riunione con i Giudici interessati, si è deciso di completare il processo di smaltimento delle pendenze **ultraquinquennali**. Al riguardo, tuttavia, si deve evidenziare che nell'ultimo anno, in coincidenza con l'ispezione ordinaria, è stata quasi ultimata l'opera di bonifica del SICID dalle false pendenze, per cui i dati dovrebbero essere finalmente corrispondenti all'effettiva situazione delle pendenze dell'ufficio.

Complessivamente, in ogni caso, anche nel 2023, compatibilmente con la ciclica scoperta dell'organico del Tribunale di Crotone (almeno 5 magistrati hanno manifestato l'intenzione di chiedere il trasferimento a seguito della recente pubblicazione del bando), si cercherà di conseguire l'obiettivo di ridurre le pendenze ultratriennali in misura non inferiore al 5%, individuate in relazione all'anno di iscrizione ed alle singole macromaterie della giurisdizione civile.



(CFR. LA TABELLA DI CUI ALLA SEZIONE PRIMA B - 1.5 DEL FORMAT).

Macroarea CSM	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	ultradecennail
Lavoro	13	3	2	2	0	0	0	0
Previdenza e assistenza	40	10	0	0	1	0	0	0
Fallimentare ed altre procedure concorsuali	-	-	-	8	7	7	7	18
Esecuzioni immobiliari	20	7	6	3	2	3	5	10
Esecuzioni mobiliari	8	2	0	0	0	1	0	0
Famiglia stato e capacità persona	10	3	0	0	1	0	0	0
VG non in materia di famiglia e persona	0	3	0	1	0	2	2	0
Contenzioso civile e ordinario	50	50	30	13	6	6	0	2
Procedimenti speciali	6	1	1	2	0	0	0	0
Decreti ingiuntivi	0	0	0	0	0	0	0	0

In proposito, nel corso della riunione alla quale hanno partecipato i giudici della sezione civile, si è stabilito di affidare a ciascun magistrato il compito di **selezionare, sul proprio ruolo, le controversie sopra dette e di individuare gli strumenti più idonei per definirle con tempestività.**

Tali strumenti, in ogni caso, consistono nella predisposizione di un calendario di **eventuali udienze straordinarie** per la trattazione dei procedimenti sopra indicati; nel dare la precedenza, al momento della assegnazione della causa a sentenza, a dette controversie, anche differendo le altre iscritte in tempi successivi; ancora, nel riservare alcune udienze per la precisazione delle conclusioni a cause di vecchia iscrizione, la cui istruttoria dovrà essere terminata entro l'anno di riferimento.

Oltre a tali misure, si è, inoltre, stabilito, sempre allo scopo di concretamente attuare il piano di smaltimento delle pendenze sopra dette, di prevedere il ricorso sia a strumenti già sperimentati con successo negli anni passati, sia di mettere a punto nuove misure aventi lo scopo, soprattutto, di operare un monitoraggio stretto sulle varie fasi di attuazione del programma, anche al fine di intervenire con tempestività per mettere a punto tutti quegli accorgimenti che potranno risultare necessari.

In particolare, anche questo anno, si prevede di:

- aumentare, solo se effettivamente necessario, le udienze settimanali dei giudici civili: è innegabile che l'aumento di un'udienza settimanale, da autorizzare in via straordinaria, è misura che certamente può contribuire a meglio organizzare il lavoro e a smaltire l'arretrato. La fissazione di eventuali udienze straordinarie consentirà, peraltro, di evitare pericolosi assembramenti nelle



aule di udienza, soprattutto in occasione delle assunzioni di mezzi di prova testimoniali e di conferimento di incarichi ai CTU. Inoltre, la presenza dei tirocinanti e dei funzionari inseriti nell'Ufficio per il processo, sarà di ausilio ai giudici professionali nell'attività preparatoria dell'udienza e nelle ricerche di materiale giurisprudenziale ai fini della decisione delle cause.

- formare e mantenere ruoli aggiuntivi formati da affari delegati ai GOT, secondo i criteri dettati dal CSM con la circolare sulla formazione delle tabelle per il triennio 2020-2022 e nel rispetto dei divieti introdotti dal decreto legislativo n. 116/2017 di riforma della magistratura

onoraria: si è constatato, infatti, che la contemporanea trattazione di cause datate e recenti, in genere, non consente ai magistrati di smaltire le prime con la dovuta celerità. Pertanto, si è ravvisata talvolta l'utilità e l'opportunità di individuare, nell'ambito di ciascun ruolo, un "ruolo aggiuntivo" formato da tutte le cause pendenti da oltre tre anni, che sarà gestito dal giudice togato, con l'ausilio del g.o.t. e sotto il controllo del primo, titolare del ruolo aggiuntivo. Rimane comunque stabilito che tutte le cause più complesse e risalenti nel tempo saranno trattate dai giudici togati, tranne eventuali deroghe da autorizzare con decreto motivato del Presidente.

Si prevede, inoltre, che i GOT potranno eventualmente trattare, sotto il controllo del giudice togato titolare, in una udienza alla settimana (che si aggiunge alle due udienze trattate direttamente dal giudice titolare), le cause per le quali non sia richiesta una istruttoria complessa, nonché i tentativi di conciliazione, i procedimenti speciali previsti dagli artt. 186 bis e 423, comma 1, c.p.c.. (individuati di volta in volta dal giudice togato assegnatario, con esclusione dei procedimenti cautelari e possessori, e degli appelli avverso le sentenze emesse dai Giudici di Pace);

- impiegare tutti i G.O.T., attualmente in servizio presso la sezione civile e inseriti nell'Ufficio per il processo, secondo i criteri già dettati dal CSM con la ultima circolare sulla formazione

delle tabelle: anche quest'anno si prevede di utilizzare i G.O.T. sia in affiancamento ai giudici togati (secondo i criteri individuati al punto che precede), sia, eventualmente, assegnando temporaneamente loro i ruoli dei giudici trasferiti o assenti, escludendo ovviamente da questi solo quelle cause che, per la loro natura e delicatezza, esigono di essere trattate dai giudici togati (oltre alle cause indicate al punto che precede). In particolare, si ribadisce che non potranno essere trattate dai GOT, anche se assegnatari di ruolo autonomo nei termini sopra detti, le cause in materia societaria e fallimentare, lavoro, proprietà intellettuale ed industriale, e le cause di famiglia, in conformità con i criteri dettati dalla ultima circolare sulla formazione delle tabelle e dal decreto legislativo n. 116/2017 di riforma della magistratura onoraria;

- applicare gli artt. 281 sexies (discussione orale e sentenza contestuale) e l'art. 132 comma 4 c.p.c: anche quest'anno si prevede che per le cause non particolarmente difficili o di modico valore i giudici applicheranno, per la decisione, la procedura ex art. 281 sexies di trattazione orale



e contestuale decisione, provvedendo a concentrare le cause da decidere velocemente in un'unica udienza, accorpendo possibilmente le cause che hanno le stesse tematiche. Tanto servirà a velocizzare le procedure e ad emettere sentenze immediate. I giudici, inoltre, si atterranno, comunque, nella redazione della sentenza alla tecnica redazionale dettata dal comma 4 dell'art. 132 c.p.c. "*concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione*";

- potenziare la gestione informatica: ci si propone di completare la dotazione degli strumenti informatici, in modo tale da completare l'adeguamento dei computer alle necessità di sistema e, quindi, da adeguare la dotazione delle cancellerie civili, dei magistrati e dei funzionari addetti all'Ufficio per il processo del settore ai requisiti necessari.

Al fine di agevolare il lavoro dei magistrati e di garantire una più celere definizione dei procedimenti, ci si adopererà, inoltre, per favorire la maggiore diffusione possibile dei sistemi di dettatura vocale già forniti ad alcuni magistrati dell'ufficio.

Al contempo ci si propone di ultimare la distribuzione delle tessere magnetiche di riconoscimento (*smart card*) tra i magistrati onorari e i funzionari UPP, per dare un ulteriore impulso all'utilizzazione degli strumenti informatici che garantiscono una maggiore sicurezza negli accessi ai dati del sistema penale, come i lettori biometrici per l'utilizzo delle *smart card* ministeriali, in possesso degli operatori della giustizia, quale strumento di identificazione forte ed univoca degli utenti.

Una novità introdotta per agevolare lo smaltimento dell'arretrato riguarda il settore della **previdenza**, dove, all'esito di apposita riunione con tutti i giudici togati ed onorari, si è deciso di autorizzare la cancelleria ad effettuare "**la sostituzione del giudice**" **nel fascicolo telematico di tutti i fascicoli delegati**, comprensivi dei procedimenti di accertamento tecnico preventivo, *al momento della delega anziché al momento della decisione*, con conseguente passaggio dei fascicoli dal ruolo telematico del Giudice titolare al ruolo telematico del Giudice delegato, previa condivisione del fascicolo con il Giudice titolare. Si è rilevato, infatti, che secondo le schede tecniche contenute nel sito del Ministero della giustizia "*Il software Consolle del Magistrato può essere utilizzato in tutte le sue funzionalità dai Giudici Onorari di Tribunale (GOT) nei casi in cui: gestiscono un loro proprio ruolo o sostituiscono temporaneamente un giudice togato (in udienza, sezione feriale o per qualsiasi altro motivo)*". Si è ritenuto che la previsione della possibilità di trasferire il fascicolo telematico, oltre che temporaneamente, "*per qualsiasi altro motivo*", possa intendersi riferita anche alla delega di compiti ed attività di cui agli artt. 10 e 11 D.Lgs 116/2017, considerato che solo la sostituzione del giudice titolare con quello delegato al momento della delega consente al G.O.P. di lavorare telematicamente, in quanto il mero accesso alla consolle con il profilo "assistente"



impedisce il deposito del provvedimento, così come la condivisione del fascicolo, che non consente il deposito presso luogo diverso dal Tribunale.

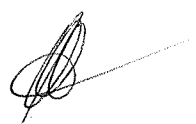
Altra questione che ancora ci si propone di affrontare è quella di favorire la **fruibilità di dati statistici sempre più analitici**, al fine di far fronte alle richieste, sempre più articolate, di informazioni sui flussi delle cause, provenienti dal CSM e dalla Commissione Flussi presso il Consiglio Giudiziario.

Per soddisfare tale ultima esigenza ci si adopererà per creare apposite strutture di supporto informatico e di rilevamento dei dati statistici, esperienza, questa, già valutata positivamente presso altri uffici del Distretto e che sarà attuata concretamente con l'ingresso dei nuovi funzionari assunti per essere inseriti nell'Ufficio per il processo.

Ancora appare necessario promuovere una collaborazione sempre maggiore tra le varie componenti interessate alla realizzazione del processo civile telematico, nell'ottica di un futuro impegno comune e sinergico, eventualmente anche mediante incontri con i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, finalizzati all'adozione di appositi protocolli. Da ultimo, si è cercato di sensibilizzare gli Avvocati del foro di Crotone ad inserire nel fascicolo telematico i documenti solo mediante file nativi digitali, in formato editabile, in modo da agevolare e velocizzare l'attività dei giudici.

Al fine di superare le criticità che non consentono di trarre pieno giovamento dagli strumenti disponibili, e nell'ottica della completa attuazione del processo telematico, si prevede di completare la **bonifica delle anagrafiche**, poiché la corretta esecuzione delle notifiche telematiche e l'avvio definitivo del processo civile telematico dipenderà, in grande misura, dalla concreta realizzazione di tale attività.

Gli obiettivi sopra previsti impongono anche di avviare una capillare attività di **formazione del personale**; di gestire in modo razionale le dotazioni informatiche e le forniture di *computers*, tenendo presente le esigenze peculiari di ciascun settore dell'ufficio; di diffondere tra i magistrati i programmi Consolle e Magoffice e gli altri software che possono agevolare l'attività giurisdizionale; di promuovere le iniziative necessarie, anche con il coordinamento dei referenti distrettuali, per diffondere le conoscenze sullo stato di attuazione dei progetti in materia informatica; di realizzare il programma di digitalizzazione degli atti; di costituire banche dati, di aggiornare i siti Internet e i programmi di gestione per i giudici delegati al fallimento.



SEZIONE SECONDA: Determinazioni dei “carichi esigibili”.

Nel programma di gestione redatto lo scorso anno è stato determinato in modo specifico il “**carico di lavoro esigibile per ogni magistrato**”, espressione, questa, che identifica, in linea del resto con le direttive del CSM, “**la massima capacità di lavoro**” che ciascun giudice togato, in un dato contesto territoriale, sociale ed economico, può (o deve) esprimere in un determinato settore, ovvero detto in altri termini “**il limite massimo di produttività che si può esigere dal singolo magistrato, addetto all’Ufficio in un dato contesto**”.

Anche quest’anno, al fine di determinare tale parametro in maniera “partecipata” così come prescrive la circolare sui programmi di gestione redatta dal CSM, la scrivente ha indetto una riunione con tutti i Magistrati del settore civile, illustrando le indicazioni contenute nella recente delibera del 5 ottobre 2022, con la quale, al riguardo, il CSM ha precisato che “*il contributo fornito dagli addetti all’ufficio per il processo di cui al decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n.113, ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR., sebbene sia certamente suscettibile di produrre effetti positivi sull’efficienza degli uffici e sull’efficacia della loro azione, non è idoneo a determinare una modificazione dei carichi esigibili; ciò in quanto non può trascurarsi che: a) tale apporto, con riferimento al lavoro giurisdizionale strettamente inteso, non è allo stato suscettibile di valutazione sul piano statistico; b) il rapporto di lavoro del predetto personale con l’amministrazione della giustizia è destinato, allo stato attuale, a venir meno nel volgere di un triennio; c) la piena formazione del personale in parola è in corso ed in progressiva evoluzione*”.

Sulla scorta di tali considerazioni si è ritenuto, pertanto, indispensabile, mantenere sostanzialmente immutato il carico esigibile determinato per l’anno 2022, anche al fine di evitare che, nell’anno 2026, il carico esigibile, per legge “fondato sul quadriennio precedente”, venga determinato sulla base della produttività degli anni dal 2022 al 2025, ma senza poter più fruire dell’apporto degli addetti all’UPP; salva, ovviamente, l’ipotesi di modifiche tabellari idonee ad influenzare la produttività dei singoli settori o sezioni interessati dalle modifiche medesime in modo da rendere inapplicabile il carico precedentemente determinato.

Durante la riunione con i giudici della sezione, dopo avere condiviso la definizione di “**carichi esigibili**” nei termini sopra detti, si è stabilito, in primo luogo, di distinguere “**i carichi esigibili**” di ciascun Giudice togato a seconda delle funzioni svolte nell’ambito delle varie “macroaree” individuate dal CSM e, quindi, di determinare gli stessi, tenendo presente la produttività media dei Giudici togati assegnati alle medesime funzioni negli ultimi quattro anni, che si ottiene dividendo la produttività dell’ufficio (escluse le definizioni dei GOP) per il *Full Time Equivalent*



effettivo.

Si è deciso, inoltre, che, nella determinazione di tali carichi, si debba tenere conto del fatto che il Giudice togato civile, oltre a cause seriali e di agevole definizione, deve, prima di ogni cosa, privilegiare la definizione delle cause ultratriennali nonché di quelle, per natura e valore, più complesse e rilevanti, quali quelle di particolare valore economico o aventi ad oggetto questioni tecniche di non agevole inquadramento, come ad esempio le cause ereditarie, in materia di appalti, successioni, risarcimento dei danni, famiglia e stato (**obiettivo di qualità**).

Per tale ragione i suddetti carichi sono stati stabiliti in modo “realistico”, prescindendo cioè da meri dati “quantitativi” ma partendo dal presupposto che, nel prossimo anno, l’obiettivo di fare “statistica” o di ridurre le pendenze, da un punto di vista esclusivamente numerico, sarà sostituito con quello di definire, in primo luogo, le cause di più risalente iscrizione, nonché quello di smaltire quelle cause che, per natura e valore, richiedono una prioritaria e celere trattazione.

Sulla base di tali criteri, tenuto conto della situazione di parziale scopertura dell'organico della sezione civile, destinata ad aggravarsi nel corso del 2023 in considerazione delle domande di trasferimento presentate da alcuni magistrati dell'Ufficio, e della circostanza che la maggior parte dei giudici in servizio sono di prima nomina e si troveranno a gestire un contenzioso complesso, formato per lo più da controversie di risalente iscrizione, si è stabilito di confermare sostanzialmente “*il carico esigibile*” per ciascun magistrato togato già determinato con il precedente programma di gestione, salvo lievi modifiche, che tengono conto anche della necessità di riorganizzare i ruoli di udienza a seguito delle novità introdotte dalla recente riforma del processo civile, che comporterà sicuramente un periodo di studio e adattamento da parte dei magistrati.

CARICO ESIGIBILE DETERMINATO PER MACROMATERIA:

- a) nel settore lavoro 80 definizioni con sentenza (100 complessive);**
- b) nel settore previdenza e assistenza 80 definizioni con sentenza (200 complessive);**
- c) nel settore fallimento e procedure concorsuali 15 definizioni con sentenza (50 complessive);**
- d) nel settore esecuzioni immobiliari 70 definizioni;**
- e) nel settore esecuzioni mobiliari 200 definizioni;**
- f) procedimenti in materia di famiglia, stato e capacità delle persone: 50 definizioni con sentenza (100 complessive);**
- g) nel settore volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e di persone: 90 definizioni;**



- h) nel settore del contenzioso civile ordinario 120 definizioni con sentenza (160 complessive);
- i) nel settore dei procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi i decreti ingiuntivi), 25 definizioni;
- j) nel settore dei decreti ingiuntivi (in tutte le materie) 130 definizioni;
- k) nel settore delle tutele, curatele e amministrazioni di sostegno 80 definizioni.

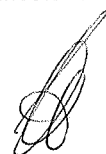
SEZIONE TERZA: Obiettivi di rendimento dell'ufficio.

Gli "obiettivi di rendimento" indicano il "*numero massimo di procedimenti che possono e devono essere definiti in un determinato settore dell'ufficio*" o ancora "*il livello massimo di produttività espresso dall'intero Ufficio, in relazione alle varie macroaree individuate dal CSM*".

Tali obiettivi di rendimento, quindi, non coincidono con i "carichi esigibili", dal momento che i primi fotografano i complessivi dati quantitativi di produttività dell'Ufficio e, quindi, comprendono anche le definizioni, spesso numericamente elevate, assicurate dai GOP stabilmente inseriti in un determinato settore.

Nella circolare del 5 ottobre 2022 al riguardo si è precisato che l'articolo 37, come novellato dalla legge n. 71/2022, introduce il concetto di "*risultato atteso*", relativo a ciascuna sezione o, in mancanza, a ciascun magistrato, quale parametro rilevante ai fini della individuazione degli obiettivi di rendimento, comunque, nel rispetto del limite "esterno" costituito dai carichi esigibili, che costituiscono ora un vincolo insuperabile ai fini della determinazione degli obiettivi medesimi. Si ritiene necessario, quindi, con riguardo a tale ultima specifica tematica, in una prospettiva di semplificazione e, soprattutto, di graduale adeguamento alla novità di recente introduzione, che la indicazione dei "risultati attesi" non si traduca in un dato statisticamente verificabile da trasfondere nei *format*, apparendo più opportuno, per l'anno 2023, che essi vengano esplicitati dai Dirigenti nell'ambito della relazione di accompagnamento del progetto di gestione; in essa, invero, il capo dell'ufficio dovrà individuare, con riferimento a ciascuna sezione o, in mancanza, a ciascun magistrato, il risultato che si aspetta, tenuto conto, complessivamente, del lavoro svolto da tutti i magistrati, togati e onorari, nel quadriennio precedente e di quanto indicato nel programma di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240.

Per tale ragione, nel corso della riunione dei magistrati della sezione, si è deciso di determinare gli obiettivi di rendimento quantitativo dell'Ufficio (per ciascuna macroarea) sommando ai dati di produttività dei giudici togati in servizio nel periodo (dati ricavati dai carichi esigibili), gli apporti



che sono stabilmente assicurati dai GOP che, nel medesimo settore, affiancano i Giudici togati o che sono eventualmente titolari di ruoli autonomi. Tale situazione riguarda, in particolare, il settore della previdenza, dove attualmente è concentrata l'attività dei GOP dell'Ufficio, ed il settore delle esecuzioni mobiliari.

Sulla base di tali criteri si prevede di mantenere gli stessi obiettivi di rendimento già conseguiti nell'anno appena trascorso, tenuto conto della perdurante scopertura dell'organico e della elevata probabilità di nuovi trasferimenti, in esito al recente bando pubblicato il 24 novembre 2022.

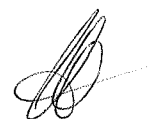
Dunque, sulla base di tali parametri, gli obiettivi di rendimento concertati con i Magistrati dell'Ufficio sono i seguenti:

- a) nel settore lavoro: 300 definizioni (di cui 160 con sentenza);**
- b) nel settore previdenza e assistenza: 2000 definizioni (di cui 240 con sentenza);**
- c) nel settore fallimento e procedure concorsuali: 90 definizioni (di cui 30 con sentenza);**
- d) nel settore esecuzioni immobiliari: 140 definizioni;**
- e) nel settore esecuzioni mobiliari: 650 definizioni;**
- f) nel settore dei procedimenti in materia di famiglia e di persone: 500 (di cui 150 con sentenza);**
- g) nel settore volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e di persone: 350 definizioni;**
- h) nel settore del contenzioso civile ordinario: 1000 definizioni (di cui 700 con sentenza);**
- i) nel settore dei procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi i decreti ingiuntivi): 190 definizioni;**
- j) nel settore dei decreti ingiuntivi: 1000 definizioni;**
- k) Tutele, curatele e amministrazioni di sostegno: 250 definizioni.**

SEZIONE QUARTA: Valorizzazione dei criteri di priorità.

La previsione di criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti consente di contemperare gli obiettivi di rendimento quantitativo con obiettivi di rendimento qualitativo, dal momento che assicura comunque una "corsia preferenziale" a tutte quelle cause e controversie che, per il loro oggetto, necessitano inderogabilmente di una celere definizione.

Nel programma di gestione dello scorso anno, così come nel DOG attualmente vigente, sono stati indicati specifici criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti.



Anche quest'anno, previa concertazione con tutti i Magistrati dell'Ufficio, si è deciso di adottare puntuali, obiettivi e trasparenti criteri di priorità, dei quali si è tenuto conto nel determinare i carichi esigibili dei Magistrati nonché gli obiettivi di rendimento quantitativo dell'Ufficio.

In particolare, si è previsto di assicurare **una prioritaria definizione e una rapida trattazione a tutte le cause e controversie ultratriennali, a cominciare da quelle ultradecennali eventualmente pendenti sui ruoli, per proseguire con quelle ultraquinquennali e così via.**

Accanto a tale criterio strettamente cronologico si è previsto di assicurare comunque una trattazione celere a tutte quelle **cause e controversie aventi, per la loro natura o valore, una particolare rilevanza.**

Tale indicazione riguarda:

- 1) le controversie che hanno ad oggetto diritti indisponibili della persona umana;**
- 2) le cause e controversie in tema di risarcimento dei danni, soprattutto se di rilevante valore economico o derivanti da lesioni del diritto alla salute;**
- 3) le cause e le controversie in materia di famiglia, stato e successione ereditaria;**
- 4) le controversie di derivazione fallimentare (ai sensi dell'art 43 comma 4 della legge fallimentare aggiunto dall'art 7 comma 1, lett. b), del decreto legge 27 giugno 2015 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015 n. 132);**
- 5) le azioni possessorie;**
- 6) le opposizioni a decreti ingiuntivi.**

Al fine sempre di assicurare una effettiva attuazione delle disposizioni suddette, si prevede, come già fatto l'anno passato, di accorpate, per udienze, le eventuali cause "seriali" per materie omogenee, sì da renderne più spedite le procedure e permettere eventuali riunioni di cause connesse, nonché la maggiore concentrazione della decisione, con creazione di indirizzi giurisprudenziali.

A tal fine, **previe apposite riunioni dei giudici dei settori interessati, si prevede che verranno adottati** modelli di motivazione sintetica e si favorirà la redazione di protocolli di udienza, con la formalizzazione di buone prassi, anche per la definizione delle istanze in tema di gratuito patrocinio.

SEZIONE QUINTA: Monitoraggio del piano di gestione.

Oltre agli strumenti elencati nella prima sezione del presente documento, al fine di



assicurare l'effettiva attuazione del programma di gestione, si prevede di:

indire, ogni due mesi, riunioni con i giudici dei singoli settori, finalizzate a verificare costantemente le modalità di attuazione delle programmate attività di smaltimento e la puntuale esecuzione del piano di eliminazione delle c.d. "false pendenze": sin dal prossimo mese e per tutto l'anno, si prevede, in sostanza, di monitorare, per ogni settore, l'andamento del programma di gestione, in relazione all'obiettivo dello smaltimento delle pendenze sopra indicate. Sarà inoltre verificata sia la scrupolosa esecuzione delle disposizioni inerenti al piano di bonifica dei dati errati e delle false pendenze, eventualmente presenti nelle statistiche fornite dalla DG-Stat, poste a fondamento del programma, sia la tempestiva attuazione dei piani di rientro adottati. Ciò anche al fine di esaminare e discutere tempestivamente eventuali problemi, anche riguardanti i ruoli di singoli Magistrati togati o onorari, che possono compromettere il raggiungimento dei risultati, parziali e complessivi, avuti di mira;

verificare trimestralmente i risultati parziali raggiunti, in contraddittorio con tutti i Magistrati interessati.

Il Presidente del Tribunale

Maria Vittoria Marchianò

DEPOSITATO
09 - GEN - 2023
Direttore Amministrativo
Dr. Gregorio Colaci





TRIBUNALE DI CROTONE

UFFICIO DI PRESIDENZA

Relazione
12-01-2023
Direttore Amministrativo
Dr. Gregorio Colacci
[Signature]

Crotone, 9 gennaio 2023.

Documento di accompagnamento del FORMAT relativo al programma di gestione dei procedimenti penali per l'anno 2022-2023

La presente relazione prende le mosse dalle disposizioni impartite con le indicazioni, formulate dal Consiglio Superiore in data 5 ottobre 2022, per la compilazione dei programmi di gestione ex art. 37 Decreto-Legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito nella legge n. 111/2011 e successive modifiche.

Al fine di analizzare ed approfondire i temi, gli aspetti di dettaglio, i dati dell'ufficio e gli obiettivi dell'ufficio stesso sono state tenute diverse riunioni con i giudici del settore penale, con i quali si è pervenuti anche alla definizione dei carichi esigibili, ed è stata richiesta una relazione preliminare al Presidente di sezione, il cui contenuto è sostanzialmente trasfuso nel presente documento.

La sezione penale del Tribunale di Crotone, in base alla distribuzione dell'**organico** nella relativa Tabella, è composta dal presidente della sezione e da nove giudici, due dei quali assegnati all'Ufficio Gip/Gup, gli altri sette giudici al settore dibattimentale, monocratico e collegiale, con competenza anche alla materia dei riesami reali e del carico di lavoro (residuo) inerente le misure di prevenzione ordinarie.

Caratteristica del Tribunale di Crotone, comune a molti uffici medio/piccoli del meridione, è il costante *turn over* di giudici: il Tribunale da numerosi anni vede solo assegnazioni di magistrati di prima nomina in ragione di carenza di vocazioni per i magistrati in servizio, il che determina ciclico svuotamento dell'organico – in quanto i magistrati di prima nomina, maturati i termini di legittimazione (4 anni), si trasferiscono – e la successiva copertura dello stesso con i nuovi magistrati. Sporadico è l'ingresso di magistrati in carriera allorquando l'ufficio viene inserito nell'elenco delle cd sedi disagiate, sedi che danno diritto ad incentivi economici e di carriera, ma in tal caso per lo più i bandi vanno deserti. Tale caratteristica, pertanto, determina un ciclico svuotamento dell'organo dato da tener presente nella programmazione delle attività dell'ufficio dal momento che a pieno organico difficilmente si riesce ad operare e che costante è la presenza di magistrati di prima nomina. Ulteriore elemento di criticità in tale situazione si determina, come accaduto nell'ultimo anno, quando vi è in breve arco temporale il tramutamento in altri Tribunali di più giudici del settore con evidenti ricadute sia nel settore collegiale che in quello monocratico.

Allo stato sono in organico otto giudici su nove (in realtà per tutto l'ultimo anno si è operato per gran parte con tre unità in meno in ragione degli avvicendamenti), in particolare, oltre al presidente di sezione (il cui mandato è scaduto da qualche mese), sono in servizio i dott.ri Ciociola (che tra qualche mese maturerà la decennalità, ma che in virtù di scambio con il dott. Forciniti, presidente sezione scaduto dall'incarico sta per tramutare al settore dibattimentale, e che sarà sostituito pertanto dal dott. Forciniti) e Rizzo all'Ufficio Gip/Gup, nonché i dott.ri Ciociola, Cordasco, Scibona, Marchetto, Palumbo e Collazzo. Si deve segnalare che i giudici Girardi, Cerreta ed Eronia a distanza di pochi

[Signature]

mesi l'una dall'altra sono state trasferite ad altri Tribunali, sicché i loro ruoli sono stati gestiti in base ai criteri di sostituzione tabellari e con l'ultimazione dello scambio tra il dott. Forciniti ed il dott. Ciociola si potrà avere un assetto relativamente stabile. I descritti tramutamenti, avvenuti nell'ambito del 2022, hanno determinato mutamento di tre giudici, quindi hanno comportato nel settore monocratico la modifica del titolare in tre ruoli su sette (con il quarto ruolo vacante), e nel settore collegiale, invece, la modifica ripetuta della composizione del collegio ha determinato le conseguenti ricadute organizzative e di efficienza e soprattutto ha determinato, stante le assenze, un sovraccarico di attività rispetto a quelle programmate.

Circa l'attività dell'ufficio è da dire che quanto al **settore dibattimentale monocratico** l'analisi dei dati a disposizione evidenzia che alla data del 30 giugno 2021 erano complessivamente pendenti n. **2.504** processi e che **dalla data del 1 luglio 2021 sino a quella del 30 giugno 2022** la sopravvenienza è risultata pari a n. **1083** processi, mentre le definizioni entro il **30 luglio 2022** sono state pari a n. **1553** processi. Il dato finale è che alla data del **30 giugno 2022** risultavano pendenti **n. 1987** processi.

Il dato va letto alla luce delle ricadute che si sono avute alla luce delle emergenze affrontate nel periodo di *lockdown*, che hanno determinato conseguenze nei periodi successivi connotati da situazione di emergenza più volte prorogata, che sicuramente ha inciso sulla capacità di smaltimento, nonché sugli avvicendamenti e carenze di organico descritti (specie tra il 2021 e 2022 in cui si è portata avanti ogni attività con tre unità in meno e progressivamente sostituite).

La situazione relativa alla pandemia, a parte il periodo di sospensione totale ricadente nel precedente periodo, ha avuto ricadute anche per vari mesi successivi quanto a capacità di trattazione dei processi e quanto a fisiologici rinvii determinati da assenze delle parti, loro difensori o testi ammessi, proprio per ragioni inerenti la pandemia.

Circa la capacità di trattazione di processi per singola udienza è da sottolineare che è stato stipulato un protocollo, sottoscritto dal Tribunale, dalla Procura della Repubblica, dal COA, dalle camere penali e da tutte le associazioni dell'avvocatura. Tale protocollo ha previsto tutte le cautele per l'accesso ai locali in modo da evitare assembramenti e prevedendo un numero massimo di persone presenti in aula a seconda delle caratteristiche delle stesse, nonché la trattazione ad orario di ogni processo. Si è, poi, indicata la priorità dei processi – dal momento che il recupero dell'ordinarietà è stato graduale – da trattare con possibilità di interlocuzione tra giudice e parti nei giorni precedenti l'udienza sino a quando il giudice (due giorni prima dell'udienza) forma l'elenco dei processi da trattare con relativa indicazione di aula e orario ed i processi da rinviare. Lo scopo è stato quello di evitare assembramenti e procedere con le cautele del caso, trattando prioritariamente i processi con cautelati, in fase di discussione, i riti alternativi, con istruttoria solo documentale, nonché le istruttorie in modalità sicura. Si è così ripartiti sino a giungere, sempre nel rispetto delle cautele del caso, ad una sorta di normalità. In tal modo, seppur diminuendo in numero dei processi da trattare per singola udienza, si è riusciti ad ottenere risultati soddisfacenti.

Per quanto riguarda i singoli ruoli dei magistrati della sezione in organico, analizzati nel corso delle riunioni o interlocuzioni tra i colleghi, è da dire che hanno una composizione omogenea salvo qualche rallentamento nelle definizioni per i ruoli che rimasti vacanti per larga parte dell'ultimo anno.

I dati evidenziati consentono di constatare come nel periodo 1 luglio 2021/30 giugno 2022 i processi monocratici ultra triennali erano n. **520** (n.1 con anno iscrizione 2014; n.7 al 2015; n. 40 al 2016; n. 57 al 2017; n. 209 al 2018 e n. 206 al 2019). Il dato evidenzia come, nonostante le criticità del periodo, gli obiettivi programmati sono stati raggiunti e come le pendenze potranno essere definite con priorità nell'anno successivo dal momento che il fisiologico rallentamento, per le ragioni sopra evidenziate,



con gli accorgimenti citati frutto di protocolli sempre più perfezionati, potranno consentire ulteriori risultati in termini di definizioni. Allo stesso modo le parti del processo, così come i testi, hanno sempre più metabolizzato le nuove situazioni venutesi a creare ed anche le conseguenti modalità di gestione delle udienze, sicché i rinvii collegati ad assenze riconducibili alla pandemia sono notevolmente ridimensionati. Prova ne è che nel periodo successivo al 30 giugno 2022, ossia dal 1 luglio 2022 al 22 novembre 2022 sono stati definiti ulteriori n. **183** processi ultratriennali (segnatamente n. 4 riferibili al 2015; n. 12 al 2016; n. 20 al 2017; n. 64 al 2018; n. 66 al 2019) su di un totale di definizioni pari a n. 451 processi.

Circa il settore **dibattimentale collegiale** l'esame dei flussi statistici evidenzia come nel periodo che va dal 1 luglio 2021 sino al 5 dicembre 2022 a fronte di una pendenza iniziale pari a n. **65** processi ed a una sopravvenienza pari a n. **123** processi, sono stati definiti n. **112** processi. L'attuale pendenza è pari a n. **72** processi (tra cui n. 2 processi sospesi da tempo per irreperibilità dell'imputato).

Il dato positivo va letto anche alla luce di due considerazioni di tipo oggettivo. In primo luogo è da dire che, come sottolineato e per il settore monocratico e per quello collegiale, pur con le criticità relative all'organico sopra evidenziate, si è tenuto il passo con quanto programmato. Dato di rilievo, poi, è dovuto alla circostanza che nel periodo di riferimento sono stati trattati e definiti processi molto complessi e comportanti corposa istruttoria dibattimentale.

Non ultimo è da sottolineare come della pendenza citata **non emergono sostanzialmente pendenze ultratriennali** nei processi collegiali salvo i processi sospesi per irreperibilità il che consente di ritenere che indubbi sono i risultati ottenuti circa l'abbattimento dei tempi di definizione dei processi. Sono stati, infatti, definiti tutti i maxiprocessi provenienti dalla Direzione Distrettuale nei termini dettati dalle fasi delle misure cautelari, ed allo stesso tempo sono state portati avanti le istruttorie delle sopravvenienze (ogni anno giungono all'ufficio numerosi processi DDA, in media n.2 maxiprocessi, ma anche numerosi altri processi ugualmente delicati avendo, ad esempio, ad oggetto contiguità di colletti bianchi, anche appartenenti alle forze dell'ordine, con le associazioni criminali, sicché è stata necessaria una programmazione delle attività tale da consentire la definizione dei processi incardinati e la contemporanea trattazione dell'istruttoria dei processi più nuovi). Allo stesso tempo l'altro collegio, quello deputato alla trattazione dei reati ordinari ha potuto trattare in tempi più rapidi una serie di processi quali quelli avente ad oggetto reati societari e reati contro la pubblica amministrazione, nonché lottizzazioni abusive. Particolarmente impegnativo è risultata la trattazione del processo c.d. "*Ikaros*": il processo, la cui sentenza è stata emessa in data 15 luglio 2022, è ad oggetto molto complesso a carico di 12 imputati, accusati di partecipazione ad un'associazione finalizzata al favoreggiamento della permanenza illecita dell'immigrazione clandestina e di numerosissimi reati di falso, per oltre 100 capi di imputazione (in cui gran parte degli imputati erano avvocati del foro di Crotone), per la cui ricostruzione è stato necessario vagliare un complesso quadro probatorio, costituito prevalentemente da corposo materiale intercettivo (peraltro gran parte in lingua straniera). Altrettanto complessi processi per reati conto PA e relativi a cd colletti bianchi definiti nei mesi di giugno, luglio e settembre 2022: in materia di abusi di ufficio collegati a reati edilizi, di bancarotta, di abuso d'ufficio e rivelazione di segreto d'ufficio da parte di esponenti delle forze dell'ordine, di abuso d'ufficio da parte della quasi totalità della giunta comunale e di usura.

Da non sottovalutare è stata, poi, la trattazione dei processi per direttissima, altissima è infatti l'incidenza di tali processi nella gestione nei ruoli dibattimentali, specie quelli collegiali. Numerosi, infatti, sono stati i processi per direttissima collegiale pervenuti ad entrambi i collegi (specie in relazione a sbarchi di cittadini extracomunitari e quindi in relazione al favoreggiamento dell'ingresso



clandestino nel territorio italiano di cittadini stranieri) così come ai collegi previsti dalla turnazione per i giorni non coperti da udienze.

Presso il Tribunale di Crotone è da sottolineare che sono stati trattati (e la casistica consente di dire che continueranno ad essere trattati) processi che hanno visto imputati detenuti in regime di art. 41 bis o comunque detenuti, nonché quale testi collaboratori di giustizia, circostanze che, in ragione dell'utilizzo del sistema di partecipazione all'udienza con lo strumento della videoconferenza, rendono l'organizzazione e la gestione della udienza particolarmente farraginosa, anche in considerazione del fatto che la istruttoria dibattimentale ha previsto altresì l'escussione di numerosissimi testi e la trascrizione nella forma della perizia di numerose ore di conversazioni captate non trascritte in fase di indagini, sicché è risultato necessario poter programmare un calendario di udienza serrato prevedendo per ciascun processo un preventivo calendario di udienze, concordato con tutte le parti processuali e pianificando ogni attività e incombente istruttorio per ciascuna udienza. La gestione di processi di tal fatta, con necessità di evadere incombenti con scadenze immediate, spesso ravvicinate tra loro ha determinato, in ragione delle altre attività ordinarie previste (trattazione di riesami e misure di prevenzione, processi per direttissima), la previsione e programmazione (definibile quale utilizzo del **calendario del processo**) di varie attività al fine di evitare sovrapposizioni e determinando la trattazioni della diversa tipologia di procedimenti nella stessa giornata. Tale programmazione è risultata particolarmente efficace nella trattazione del processo cd "Stige", processo complesso per numero di imputati (n.80) e imputazioni (oltre n.150) e con imputati detenuti, alcuni in regime di cd 41 bis, avente ad oggetto consorterie criminali di stampo mafioso del cirotano e numerosi reati scopo: a parte le note famiglie di 'ndrangheta le imputazioni hanno riguardato amministratori locali dell'area ionica e dell'entroterra, nonché esponenti del mondo dell'imprenditoria. Probabilmente è il maxiprocesso di maggiore complessità trattato a Crotone (sede in cui trattare i processi di criminalità organizzata è la norma) e per numero di imputati (oltre n. 100 imputati hanno definito la propria posizione con rito alternativo), e per l'oggetto del processo, in sostanza era contestata l'attività di una consorteria tesa ad impadronirsi delle attività produttive della zona con ramificazioni ultraregionali e ultranazionali. Il processo – causa la contemporanea pendenza di altri processi di criminalità organizzata – stentava ad avere una trattazione costante, senonché, con il nuovo assetto organizzativo, in virtù di una diversa calendarizzazione programmata con l'accordo delle parti (almeno 7 udienze mensili), è giunto a definizione in data 25 febbraio 2021, dopo l'esaurimento dell'escussione dei testi d'accusa e difesa (vi erano richieste per n. 500 testi) con le molto corpose perizie, di trascrizione del materiale captato in corso di indagine (è stata necessaria l'implementazione del numero dei periti).

L'organizzazione e gestione dei processi, grazie ad attenta programmazione, in sostanza ha consentito di definire i processi più risalenti, ma portando avanti le complesse istruttorie di altri processi incardinati successivamente in modo da consentire la definizione dei processi in tempi compatibili con le attività dei giudici ed i giusti tempi di redazione delle sentenze. Infatti a distanza di qualche mese dalla definizione del processo cd "Stige" è stato, altresì, definito – in data 6 luglio 2021 – il maxi-processo convenzionalmente denominato "Acquamala", (nei confronti di circa 30 imputati per circa cento capi di imputazione, altrettanti avevano definito posizione con rito alternativo) sopraggiunto mentre era in corso di trattazione il processo cd "Stige" cit., che ha disvelato come in modo stabile, con organizzazione finalizzata allo scopo, le organizzazioni criminali crotonesi hanno un continuo canale di reperimento di danaro fresco dallo smercio di stupefacente di svariate tipologie sulla città di Crotone e del circondario. E', invece, stato definito in data 24 maggio 2022 il maxi-processo cd "Malapianta", sopraggiunto anch'esso mentre era in corso di trattazione il processo cd "Stige" (nei confronti di oltre 30 imputati, altrettanti avevano definito la propria posizione con rito

alternativo, a cui sono contestati oltre 100 capi di imputazione), avente ad oggetto le attività della consorteria criminale di stampo *'ndranghetistico* operante in San Leonardo di Cutro, facente capo alla famiglia Mannolo e con ramificazioni in altre regioni d'Italia ed in Europa in ragione della capacità espansiva dimostrata nell'economia e nei vari mercati illeciti (corposissima è il materiale captato acquisito ed oggetto di perizia, non ancora ultimata ma in via di definizione, ed oltre 150 sono stati i testi ammessi). Così come è stato definito – in data 2 maggio 2022 – il processo cd *"Thomas"*, anch'esso sopraggiunto mentre era in corso di trattazione il processo cd *"Stige"* cit. avente ad oggetto la collusione tra colletti bianchi e consorterie *'ndranghetistiche* di Cutro (la cui istruzione ha determinato l'escussione di oltre cento testi, oltre ad acquisizione di captazioni la cui perizia). E' in fase avanzata il maxi-processo convenzionalmente denominato *Eleos*, sopraggiunto circa un anno addietro (prima udienza 1 febbraio 2022), avente ad oggetto la consorteria criminale di stampo *'ndranghetistico*, operante sul comune di Petilia Policastro, in cui sono contestate oltre al reato associativo numerose condotte estorsive (si è giunta alla fase dell'escussione dei testi a discarico e si è programmata la definizione del processo nei primi mesi del 2023). Definiti anche processi impegnativi in ragione della corposa istruttoria, sempre in materia di criminalità organizzata, quali un processo avente ad oggetto le attività usuarie ed estorsive da parte di esponenti di una consorteria criminale del territorio tra Isola Capo Rizzuto e San Leonardo di Cutro, definito in data 15 febbraio 2022, così come particolarmente delicato è stata l'istruttoria relativa a processo – definito in data 29 giugno 2021 – relativa al concorso esterno in associazione *'ndranghetistica* da parte di un funzionario di polizia. Come si diceva la casistica giudiziaria dell'ultimo ventennio suggerisce che continueranno a giungere presso il Tribunale di Crotone processi di tal fatta, infatti nei mesi scorsi sono arrivati altri due maxiprocessi con detenuti convenzionalmente denominati *"Golgota"* (avente ad oggetto le consorterie criminali di Isola Capo Rizzuto, prima udienza indicata al Gup distrettuale per la data del 3 marzo 2022 e che allo stato vede l'istruttoria dibattimentale quasi ultimata, si è nella fase dei testi a discarico ed entro marzo 2023 il processo dovrebbe concludersi) e cd *"Farmabusiness"* (aventi ad oggetto le consorterie criminali di Cutro ed il loro inserimento nel mondo delle società ed i legami con i colletti bianchi, prima udienza indicata al Gup distrettuale era quella del 27 gennaio 2022, anche in tal caso il processo è in fase avanzata con previsione di chiusura nel primo semestre 2023). Ulteriori processi, provenienti dal Gup distrettuale di Catanzaro, sono stati fissati nei primi mesi del 2023. Si riportano di seguito i processi attualmente pendenti divisi tra il collegio n.1 (collegio specializzato per reati di criminalità organizzata e reati contro la persona e di violenze sessuali) e collegio n. 2.

Circa l'attività dell'ufficio è da dire che quanto al settore Gip/Gup l'analisi dei dati a disposizione evidenzia che nel periodo di riferimento (dal 1 luglio 2021 a 30 giugno 2022) si è avuta una sopravvenienza di procedimenti iscritti al registro ignoti pari a **n. 3159** ed un numero di definizioni pari a **n. 3217** per una pendenza pari a **n. 177** procedimenti.

Quanto al registro noti nel periodo di riferimento (dal 1 luglio 2021 a 30 giugno 2022) si è avuta una sopravvenienza di procedimenti iscritti al registro noti pari a **n. 2446** ed un numero di definizioni pari a **n. 2327** per una pendenza pari a **n. 657** procedimenti.

I numeri, i dati inerenti gli affari quanto a tipologia di provvedimenti definitivi, a tempistica di definizione ed all'anno di iscrizione delle pendenze, consente di ritenere che l'ufficio riesce a gestire entrate ed uscite in modo ordinato. La gran parte dei numeri si riferisce a definizioni relativamente veloci con provvedimenti *inaudita altera parte* e per i processi che giungono ad udienza preliminare, o a definizioni con riti alternativi a seguito di opposizione a decreto penale di condanna (progressivamente crescente nel periodo di riferimento il ricorso all'istituto della messa alla prova), i



tempi di definizioni sono conformi alla fisiologica durata degli incombenti propri del disciplina normativa.

Circa gli **obiettivi dell'ufficio** da portare a termine entro il 31 dicembre 2023 è da sottolineare che, nel settore collegiale, essendo stati raggiunti risultati tali da non avere pendenze ultra triennali, non può che ipotizzarsi di continuare a gestire i ruoli secondo le priorità evidenziate. Il dato che consente di essere ottimisti è costituito dalla definizione di processi cd maxi, con corposa istruttoria, che grazie ad una programmazione attenta ha consentito non solo di portare avanti i processi di tal fatta, ma anche gli altri senza bloccare il singolo ruolo per consentire la trattazione del maxiprocesso.

Circa il settore dibattimentale monocratico, considerato che i processi ultratriennali pendenti al 31-12-2022 sono diminuiti rispetto ai dati presi in considerazione ai fini della relazione del Presidente della sezione penale, si ritiene di stabilire il seguente obiettivo di smaltimento:

definizione di tutti i processi ultraquinquennali;

definizione di 60 processi ultra triennali pendenti iscritti nell'anno 2018;

definizione di 75 processi ultra triennali pendenti iscritti nell'anno 2019;

Circa la definizione dei processi infra triennali è auspicabile che si possa garantire una definizione superiore ai 600 processi, selezionati secondo i criteri di priorità.

Circa le **definizione del carico esigibile**, nonché degli obiettivi di qualità, è da sottolineare che, tenendo conto dell'analisi del rendimento nel periodo trascorso e dell'ultimo quadriennio, nonché delle risorse di cui attualmente dispone la sezione, presso la quale risulta scoperto un posto, dal confronto con tutti i giudici si è giunti ad indicare i seguenti carichi esigibili:

per il Tribunale collegiale 8 sentenze per ciascun giudice oltre a 1/2 provvedimenti definitivi di altro genere;

per il Tribunale monocratico n. 190 sentenze di merito per ciascun giudice oltre 4/8 provvedimenti definitivi di altro genere.

Circa l'Ufficio Gip/Gup i dati analizzati consentono di ritenere adeguata l'indicazione del precedente piano di gestione (55 ordinanze cautelari personali; 50 ordinanze cautelari reati, 50 sentenze e 1200 decreti di archiviazione.

Qualche parola va spesa per gli obiettivi di qualità che l'ufficio si prefigge di raggiungere. In particolare un cenno va fatto al cd **Ufficio del processo** già previsto da qualche anno nei criteri organizzativi e che si è cercato di valorizzare nonostante le carenze di organico nel settore amministrativo e la perdita del contributo di uno dei tre Gop, entrato in servizio in altra amministrazione e rimasto a disposizione dell'ufficio in modalità *partime*. Viceversa, con l'ingresso dei funzionari con contratto a tempo determinato, che ha determinato una rimodulazione dell'ufficio, e l'implementazione di stagisti che il settore ha valorizzato nella ricerca giurisprudenziale e nell'approfondimento scientifico, razionalizzando il loro contributo nei vari ruoli, anche con ausilio concreto nelle varie attività, l'apporto è stato significativo nella gestione dei ruoli. Per il prossimo anno, anche alla luce del nuovo impulso che l'Ufficio del processo, con arrivo di apposito personale, ha avuto si stanno perfezionando i criteri per razionalizzare e meglio strutturare il nuovo ufficio, tenendo conto dell'esperienza passata.



Circa **criteri priorità**, ormai collaudati negli ultimi anni, è il caso di mantenere alla stregua di quanto statuito dalle tabelle in vigore e dall'art. 132 bis disp att c.p.p. di privilegiare la definizione:

dei processi di criminalità organizzata a carico di imputati sottoposti a misure custodiali;

dei processi ordinari a carico di imputati detenuti o, comunque, sottoposti a misure cautelari;

dei processi aventi ad oggetto reati di violenza di genere e domestico, comunque, delitti commessi con violenza o minaccia e che mettono in pericolo l'incolumità delle persone offese;

dei processi che hanno ad oggetto i più gravi reati contro la pubblica amministrazione;

dei processi che provengono da convalide di fermo o di arresto in flagranza;

dei processi che hanno il numero di RG Trib. più risalente nel tempo;

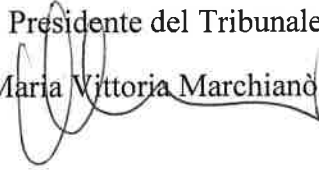
dei processi che sono a rischio prescrizione, soprattutto, se caratterizzati dalla presenza di una parte civile.

E' da rimarcare – sempre al fine di perseguire obiettivi di celere definizione dei processi non disgiunti da obiettivi di qualità ed in tal senso si confida nelle nuove possibilità offerte dalle nuove risorse tese a ridisegnare l'ufficio del processo – che, anche alla luce dei protocolli citati, ogni giudice nella gestione del proprio ruolo segue regole maturate nelle esperienze dei precedenti anni, discusse ed elaborate nel corso di riunioni e confronti. Segnatamente si tende a far pieno utilizzo della calendarizzazione del processo, allorquando non è possibile definirlo in una udienza, indicando, subito dopo l'ammissione dei mezzi di prova, le udienze da tenere e le attività da effettuare nelle singole udienze; a verificare la consistenza del proprio ruolo in modo da selezionare i processi aventi ad oggetto vicende seriali ed omogenee la cui definizione può essere concentrata in una sola udienza; programmare le modalità di svolgimento dell'udienza al fine di non concentrare nella stessa udienza più processi aventi ad oggetto vicende complesse che richiedono attività istruttorie corpose; programmare la calendarizzazione in modo da privilegiare i processi che meritano – in base ai criteri previsti – pronta definizione; selezionare i processi aventi ad oggetto reati estinti, fatti non punibili, anche per effetto della causa di non punibilità “della speciale tenuità del fatto” prevista dall'art. 131 bis c.p.

E' evidente, infine, l'esigenza di **monitorare** la corretta esecuzione e l'andamento del programma di gestione, ragione per cui si prevede che, a cadenza bimestrale, è il caso di indire apposite riunioni in cui saranno analizzati i dati circa l'andamento delle attività, verificando le attività compiute, valutare eventuali criticità al fine di consentire gli opportuni accorgimenti organizzativi.

Il Presidente del Tribunale

Maria Vittoria Marchianò





DEPOSITATO
09 - GEN - 2023

Direttore Amministrativo
Dra. *Gregorio*

TRIBUNALE DI CROTONE

Programma di gestione dei procedimenti civili per il 2023

Nella compilazione del presente format si è tenuto conto dei dati statistici inviati agli uffici ed elaborati come di consueto in collaborazione con gli statistici distrettuali della DGSTAT, confrontati con i dati statistici interni all'ufficio.

SEZIONE PRIMA – A. Definizione arretrato

1.1 Nell'ufficio risultano pendenti procedimenti ultratriennali?
Sì

SEZIONE PRIMA – B. Obiettivo di smaltimento

1.2 Nella tabella 2 fornita dall'Ufficio Statistico del CSM sono riportate le pendenze per ogni anno di iscrizione aggiornate al 30.6.2022¹. Indicare, nella tabella sottostante, il numero dei procedimenti ultratriennali che l'ufficio intende smaltire per ciascun anno di iscrizione entro il 31.12.2023. **Per i procedimenti fallimentari lo smaltimento programmato riguarderà i procedimenti pendenti da oltre 6 anni.**

TRIBUNALE DI:

Macroarea CSM	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	Ultradecennali
Lavoro	13	3	2	2	0	0	0	0
Previdenza e assistenza	40	10	0	0	1	0	0	0
Fallimentare ed altre procedure concorsuali	-	-	-	8	7	7	7	18
Esecuzioni immobiliari	20	7	6	3	2	3	5	10
Esecuzioni mobiliari	8	2	0	0	0	1	0	0
Famiglia stato e capacità delle	10	3	0	0	0	1	0	0

¹ I prospetti statistici forniti dal CSM sono aggiornati al 30 giugno 2022; l'ufficio, ove rilevi significative difformità, potrà utilizzare propri dati purché estratti alla medesima data.

I *Al*

Macroarea CSM	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	Ultradecennali
persone								
VG non in materia di famiglia e persona	0	3	0	1	0	2	2	0
VG in materia di impresa	-	-	-	-	-	-	-	-
Contenzioso civile e ordinario	50	50	30	13	6	6	0	2
Impresa	-	-	-	-	-	-	-	-
Immigrazione e Protezione Internazionale	-	-	-	-	-	-	-	-
Procedimenti speciali (a cognizione sommaria o cautelare) esclusi DI	6	1	1	2	0	0	0	0
Decreti ingiuntivi	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE SECONDA. Definizione del carico esigibile (da intendersi quale limite massimo di performance per FTE)

2.1 Riportare il carico esigibile pro-capite suddiviso per:

- macromateria (scelta preferibile)
- *Le tre sottosezioni 2.2 che seguono sono alternative tra loro. L'ufficio dovrà compilarne solo una in base alla scelta operata con la risposta alla precedente domanda 2.1.*

Sottosezione 2.2 Carico esigibile (da intendersi come limite massimo di performance di FTE)

2.2.a Pro-capite suddiviso per macromateria:

Macromateria	Anno precedente ²			Anno corrente		
	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale
Lavoro	70	30	100	80	20	100
Previdenza e assistenza	80	120	200	80	20	100
Fallimentare e procedure concorsuali	20	30	50	15	35	50
Esecuzioni immobiliari	-	60	60	-	70	70
Esecuzioni mobiliari	-	200	200	-	200	200
Famiglia stato e capacità delle persone	40	40	80	50	50	100
Volontaria giurisdizione e procedimenti camerali non in materia di famiglia e persone	-	80	80	-	90	90
VG in materia di impresa	-	-	-	-	-	-
Contenzioso civile ordinario	100	100	200	120	40	160

² L'indicazione del dato dell'anno precedente è prevista solo nell'ipotesi in cui nel programma di gestione per l'anno precedente si fosse determinato il carico esigibile con la medesima modalità scelta il corrente anno. Resta l'indicazione del carico esigibile distinto tra definiti per sentenza e in altro modo; il dirigente potrà indicare nel documento di accompagnamento i dati di dettaglio sulle definizioni previste.

Macromateria	Anno precedente ²			Anno corrente		
	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale
Impresa	-	-	-	-	-	-
Immigrazione e Protezione Internazionale	-	-	-	-	-	-
Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)	-	25	25	-	25	25
Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	-	130	130	-	130	130
Tutele, curatele e amministrazioni di sostegno	-	80	80	-	80	80
Equa riparazione	-	-	-	-	-	-

--	--	--	--	--	--

SEZIONE TERZA. Obiettivo di qualità.

3.1 Per quest'anno si prevedono obiettivi di qualità? SÌ

Se sì, in quali settori:

- a. Lavoro
- b. Contenzioso civile ordinario
- c. Famiglia

(riportarli nell'apposita sezione del documento di accompagnamento, indicando se sono state previste specifiche modalità di attuazione degli obiettivi di qualità e specificandoli in caso affermativo)

Si richiama l'apposita sezione del documento di accompagnamento.

SEZIONE QUARTA Valorizzazione dei criteri di priorità³

4.1 Per quest'anno si intendono indicare criteri di priorità nella gestione dei procedimenti ? SÌ

Si richiama il documento di accompagnamento.

³ Le cause prioritarie devono essere individuate secondo criteri predeterminati relativi alla natura e al valore. I criteri di priorità sono proposti quale strumento per contemperare produttività dell'attività giudiziaria, qualità della stessa ed esigibilità dai singoli. La necessità di garantire priorità alla gestione, oltre che delle cause arretrate, anche delle cause più rilevanti, in modo che di tali cause la trattazione avvenga in un tempo ragionevole, va tenuta in considerazione nell'individuazione dell'obiettivo di rendimento dell'ufficio.

SEZIONE QUINTA: Monitoraggio del piano di gestione

5.1. L'ufficio ha predisposto sistemi di monitoraggio dell'attuazione del programma? SÌ

5.2. Indicare la modalità di monitoraggio attuata:

- consolle del presidente;
- riunioni periodiche previa acquisizione dei dati statistici relativi ai procedimenti pendenti sui singoli ruoli, anche con l'apporto degli UPP.

5.3. Indicare, rispetto al programma di gestione redatto lo scorso anno, eventuali scoperture di organico nel settore civile che hanno condizionato il raggiungimento dell'obiettivo programmato.

Sono vacanti due posti di giudice su 19 e si prevedono ulteriori scoperture, atteso che 5 magistrati hanno fatto domanda di trasferimento. E' scoperto l'unico posto di Presidente di sezione e a breve resterà scoperto anche il posto di Presidente del Tribunale.

Costae, 8-1-2023

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
(Dot.ssa Maria Virginia MARCHIANO)

DEPOSITATO
09-GEN-2023

9,625

Programma di gestione dei procedimenti penali Format per i Tribunali per il 2023 - settore penale

Ufficio: Tribunale di CROTONE

Compilato il: 2023-01-09 - Stato: DEFINITIVO

DEPOSITATO
OGG 01-2023
Direttore Amministrativo
Dr. Francesco Pedone

SEZIONE PRIMA – L'organico effettivo e teorico

1.1. Indicare nella tabella che segue la ripartizione teorica dell'organico secondo la previsione

	Organico previsto in tabella (Togati)	Presenze Effettive al 30 giugno (Togati)	Organico previsto in tabella (Onorari)	Presenze Effettive al 30 giugno (Onorari)
Civile	11	10	3	2
Lavoro	2	2	5	5
GIP/GUP	2	2	0	0
Dibattimento	8	6	3	3
Assise	0	0	0	0
Misure di prevenzione e riesame	0	0	0	0

1.2. Descrivere l'organico effettivo dell'ufficio e la ripartizione delle risorse nei settori civile e penale individuando i relativi criteri adottati.

Il Tribunale è diviso in due sezioni: -la sezione civile, cui sono assegnati, secondo le previsioni tabellari vigenti, 12 giudici, oltre al Presidente del Tribunale, che la dirige. Della sezione civile fa parte il settore per le controversie di lavoro e previdenza, non essendo stata istituita autonoma sezione per la mancanza del requisito numerico richiesto dall'art. 46 quinto comma O.G; -la sezione penale, cui sono assegnati, secondo le previsioni tabellari vigenti, 9 giudici, oltre al Presidente della sezione penale e della quale fa parte l'Ufficio GIP-GUP, composto da due magistrati. I posti di giudice onorario di Tribunale (ora GOP) previsti in organico sono 11, di cui 9 coperti, e così suddivisi: tre giudici onorari alla sezione penale e sei alla sezione civile, di cui cinque impegnati nel settore previdenza, dove si è registrata negli anni una pendenza elevata di procedimenti, che ha richiesto l'apporto costante dei GOP che affiancano i tre giudici togati assegnati al settore, per la trattazione degli ATP previdenziali. Tre di questi GOP vengono delegati dai giudici del relativo settore anche per la trattazione delle esecuzioni mobiliari che per valore possono essere trattate dai giudici onorari, mentre un GOP affianca i giudici del settore del contenzioso civile ed uno i giudici che si occupano della materia di competenza del giudice tutelare.

1.3. Descrivere nell'ipotesi di funzioni promiscue le modalità con le quali sono state stabilite le distribuzioni delle diverse materie.

Non ci sono funzioni promiscue.

4

Programma di gestione dei procedimenti penali Format per i Tribunali per il 2023 - settore penale

Ufficio: Tribunale di CROTONE

Compilato il: 2023-01-09 - Stato: DEFINITIVO

SEZIONE SECONDA – A. Attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti. Analisi delle diverse sezioni

Tribunale monocratico

2.1 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 1 a 5:

sono meno del 25 per cento dei dibattimenti con imputati da 1 a 5

2.2 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 6 a 10:

sono meno del 25 per cento dei dibattimenti con imputati da 6 a 10

2.3 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati superiore a 10:

sono meno del 25 per cento dei dibattimenti con imputati superiori a 10

2.4 Nell'organizzazione dell'ufficio sono state adottate misure per la riduzione dei tempi del dibattimento (possibile risposta multipla):

calendario del processo

udienze dedicate alla trattazione di materie omogenee

2.4.1 Se 'altro', specificare:

Tribunale Collegiale

2.5 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 1 a 5:

sono meno del 25 per cento dei dibattimenti con imputati da 1 a 5

2.6 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 6 a 10:

sono meno del 25 per cento dei dibattimenti con imputati da 6 a 10

2.7 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati superiore a 10:

2



sono meno del 25 per cento dei dibattimenti con imputati superiori a 10

2.8 Nell'organizzazione dell'ufficio sono state adottate misure per la riduzione dei tempi del dibattimento (possibile risposta multipla)

calendario del processo

udienze dedicate alla trattazione di materie omogenee

2.8.1 Se 'altro', specificare:

Corte di Assise

2.9 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 1 a 5:

2.10 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 6 a 10:

2.11 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati superiore a 10:

2.12 Nell'organizzazione dell'ufficio sono state adottate misure per la riduzione dei tempi del dibattimento (possibile risposta multipla)

2.12.1 Se 'altro', specificare:

GIP/GUP

2.13 Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura sono state esitate (per il periodo 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022), in media:

un tempo inferiore ai 6 mesi

2.14 Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia sono state esitate (per il periodo 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022), in media:

un tempo inferiore ai 6 mesi

2.15 L'udienza preliminare (senza considerare i riti alternativi) per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia dura in media:

3 

un tempo inferiore ai 6 mesi

2.16 L'udienza preliminare (senza considerare i riti alternativi) dura in media:

un tempo inferiore ai 6 mesi

2.17 Nella distribuzione delle risorse presso l'ufficio GIP/GUP è stata valutata l'incidenza dei riti alternativi (come emergenti dalla tabella 5)?

Sì

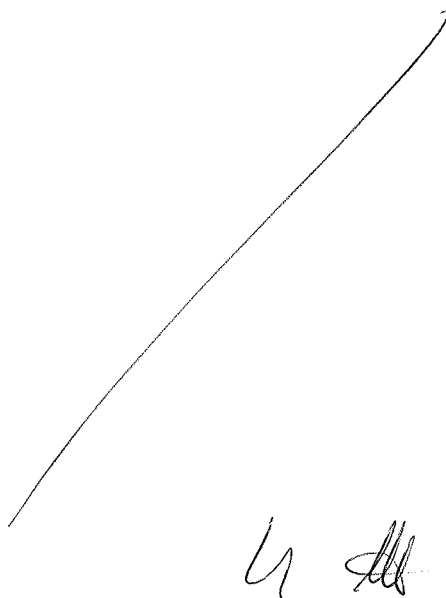
2.17.1 Se sì, come?

Il numero di processi definiti con riti alternativi è compatibile con l'organico indicato in tabella, considerato che il Tribunale di Crotone non tratta in fase GIP-GUP gli affari di competenza della DDA.

2.18 Esistono accordi o protocolli con l'ufficio di Procura per agevolare l'accesso e la definizione dei riti alternativi (es: proposta di applicazione di pena ex art. 444 c.p.p. già inserita dalla procura nell'avviso 415 bis; preparazione di una bozza di decreto penale contestualmente alla trasmissione della richiesta da parte dell'ufficio di Procura)?

No

2.18.1. Se sì, quali?

A long, thin, curved diagonal line drawn across the page, starting from the bottom left and extending towards the top right. Below the line, there is a handwritten signature or initials.

Programma di gestione dei procedimenti penali Format per i Tribunali per il 2023 - settore penale

Ufficio: Tribunale di CROTONE

Compilato il: 2023-01-09 - Stato: DEFINITIVO

SEZIONE SECONDA - B. Obiettivi di smaltimento dell'ufficio

2.19 L'ufficio ha indicato obiettivi di definizione per l'arretrato nel settore penale?

Sì

2.19.1 Se Sì gli obiettivi sono stati indicati

con riferimento all'anno di iscrizione del procedimento

2.19.1.1 Se 'altro', specificare:

2.19.1.2 Nell'ipotesi di obiettivi di definizione collegati all'anno di iscrizione si prega di indicare quelli previsti dal programma di gestione per il 2023

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	ultradecennali
TRIBUNALE COLLEGALE	2	2	0	0	0	0	0	0
TRIBUNALE MONOCRATICO	75	60	20	24	2	0	0	0
CORTE DI ASSISE	0	0	0	0	0	0	0	0

2.19.1.2 Nell'ipotesi di obiettivi di definizione collegati all'anno di iscrizione si prega di indicare quelli previsti dal programma di gestione per il 2023

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	ultradecennali
TRIBUNALE COLLEGALE	2	2	0	0	0	0	0	0
TRIBUNALE MONOCRATICO	75	60	20	24	2	0	0	0
CORTE DI ASSISE	0	0	0	0	0	0	0	0

5



Programma di gestione dei procedimenti penali Format per i Tribunali per il 2023 - settore penale

Ufficio: Tribunale di CROTONE

Compilato il: 2023-01-09 - Stato: DEFINITIVO

SEZIONE TERZA - Definizione del carico esigibile e obiettivi di qualità

L'ASSISE costituisce materia specializzata trattata in modo esclusivo dai giudici?

L'Assise non è di competenza di questo ufficio

3.1 Indicare il carico esigibile per il singolo magistrato nell'ambito di ciascuna delle materie (ipotesi in cui l'ASSISE NON risulti materia specializzata):

Sentenze (monocratiche)

Sentenze (collegiali)

Sentenze Corte d'Assise

3.1 Indicare il carico esigibile per il singolo magistrato nell'ambito di ciascuna delle materie (ipotesi in cui l'ASSISE NON risulti materia specializzata):

Sentenze (monocratiche)

Sentenze (collegiali)

Sezione Penale Unica

190

8

3.1 Indicare il carico esigibile per il singolo magistrato nell'ambito di ciascuna delle materie (ipotesi in cui l'ASSISE risulti materia specializzata trattata in modo esclusivo dai giudici):

Sentenze (monocratiche)

Sentenze (collegiali)

3.2 Indicare il carico esigibile per il singolo magistrato nell'ambito di ciascuna delle materie (GIP/GUP):

3.3 Nel documento di accompagnamento sono state descritte le motivazioni su cui si fonda il calcolo del carico esigibile (*indicando altresì se attività promiscua*)?

Sì

3.4 Per quest'anno si prevedono obiettivi di qualità?

Sì

3.4.1 Se sì quali (è possibile riportarli nell'apposita sezione del documento di accompagnamento)?

Nell'attuale assetto tabellare si è previsto il criterio della specializzazione per materia per gli affari di competenza del tribunale in composizione collegiale al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità.



3.1 Indicare il carico esigibile per il singolo magistrato nell'ambito di ciascuna delle materie (ipotesi in cui l'ASSISE NON risulti materia specializzata):

Sentenze (monocratiche)

Sentenze (collegiali)

Sentenze Corte d'Assise

3.1 Indicare il carico esigibile per il singolo magistrato nell'ambito di ciascuna delle materie (ipotesi in cui l'ASSISE NON risulti materia specializzata):

Sentenze (monocratiche)

Sentenze (collegiali)

Sezione Penale Unica

190

8

3.1 Indicare il carico esigibile per il singolo magistrato nell'ambito di ciascuna delle materie (ipotesi in cui l'ASSISE risulti materia specializzata trattata in modo esclusivo dai giudici):

Sentenze (monocratiche)

Sentenze (collegiali)

Sentenze (monocratiche)

Sentenze (collegiali)

Sentenze Corte d'Assise

Sentenze (monocratiche)

Sentenze (collegiali)

Ordinanze cautelari personali

Ordinanze cautelari reali

Sentenze

Altrimenti definiti (ivi comprese le archiviazioni)

Programma di gestione dei procedimenti penali Format per i Tribunali per il 2023 - settore penale

Ufficio: Tribunale di CROTONE

Compilato il: 2023-01-09 - Stato: DEFINITIVO

SEZIONE QUARTA. Valorizzazione dei criteri di priorità

4.1 Per quest'anno vengono indicati criteri di priorità *(ulteriori rispetto a quelli legali)*?

Sì

4.1.1 Se sì, quali?

1) processi di criminalità organizzata a carico di imputati cautelati; 2) processi ordinari a carico di imputati cautelati; 3) processi da "codice rosso"; 4) processi per reati contro la persona; 5) processi di risalente iscrizione specie se con parte civile; 6) processi per reati contro la PA;

4.2 I criteri di priorità sono stati determinati anche in considerazione dell'incidenza di specifici fenomeni criminali sul territorio dell'ufficio giudiziario?

Sì

4.2.1 Se sì quali?

Presenza di organizzazioni criminali; Traffico di stupefacenti; Costante flusso di sbarchi clandestini e arresto di scafisti.

4.3 I criteri di priorità sono stati individuati anche a seguito di interlocuzione con l'ufficio di Procura?

Sì

4.4 I criteri di priorità sono stati individuati anche a seguito di interlocuzione con la Corte d'Appello?

No

4.5 Sono stati previsti – anche a seguito di eventuali interlocuzioni con l'ufficio di procura - criteri di priorità per i procedimenti a rischio prescrizione (intendendo con rischio prescrizione i procedimenti per i quali la prescrizione interverrà nel biennio successivo alla scadenza del termine per il deposito del presente documento)?

No

8



4.6 Sono stati previsti – anche a seguito di protocolli con l'ufficio di procura - criteri di postergazione per i procedimenti a rischio prescrizione (intendendo con rischio prescrizione i procedimenti per i quali la prescrizione interverrà nel biennio successivo alla scadenza del termine per il deposito del presente documento)

No

4.7 I criteri di priorità eventualmente individuati sono stati trasposti nell'applicativo GIADA?

GIADA non adottato

4.8 Sono stati introdotti sistemi di pesatura dei fascicoli nell'assegnazione e distribuzione degli affari??

No

4.8.1 Se si:

4.9 L'individuazione del sistema di pesatura è stata preceduta da interlocuzioni con la Procura o la Corte d'Appello?

No

g

di

Programma di gestione dei procedimenti penali Format per i Tribunali per il 2023 - settore penale

Ufficio: Tribunale di CROTONE

Compilato il: 2023-01-09 - Stato: DEFINITIVO

SEZIONE QUINTA. Procedura per la formazione del programma

5.1 Sono state rilevate criticità nei dati forniti?

No

5.1.1 Se sì, quali?

5.2. La formazione del programma è stata preceduta, nel corso del 2022, da verifiche sulla corretta tenuta dei registri informatici e delle banche dati (con l'adozione, ove necessario, degli opportuni interventi per assicurare la qualità dei dati informatici e statistici), con l'ausilio dei RID e dei magistrati, nonché degli statistici distrettuali?

Sì

5.2.1 Se no, perché?

10

Programma di gestione dei procedimenti penali Format per i Tribunali per il 2023 - settore penale

Ufficio: Tribunale di CROTONE

Compilato il: 2023-01-09 - Stato: BOZZA

SEZIONE SESTA. Monitoraggio del piano di gestione

6.1 L'ufficio ha predisposto sistemi di monitoraggio dell'attuazione del programma?

Sì

6.1.1 Se sì, indicare la modalità di monitoraggio attuata:

query Siris/Ares

6.1.1.1 Se 'altro', specificare:

6.2 Indicare, rispetto al programma di gestione redatto lo scorso anno, eventuali scoperture di organico nel settore penale che hanno condizionato il raggiungimento dell'obiettivo programmato

Nonostante le scoperture intervenute nell'organico l'Ufficio ha realizzato gli obiettivi programmati.

6.3 Indicare, rispetto al programma di gestione redatto lo scorso anno, eventuali scoperture di organico del personale amministrativo che hanno condizionato il raggiungimento dell'obiettivo programmato

No

DEPOSITATO
09-01-2023
Direttore Amministrativo
Dr. *Gregorio Pelici*

[Signature]

11

[Signature]

Crotone, 9-1-2023

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
(Dott.ssa Maria Vittoria MARCHIANO)